

# “i6

N A G H            L D    I E E E Y N A G H  
D N F C V D T            V L    D N F C V D T  
P E W G Q I            T A W P    I P E W G Q I  
P G E D U            Q N T W            P G E D U  
I T U Q A    E N G P D D            I T U Q  
V L    A H U N D D E Q            Q V L    A  
Y N    B Q A E V A            T Y N  
D Q            D Q I U    T U D Q  
N V P A    I E N H    U N G T    L N V P A    I E  
Q            T A I T            Q  
D    H V I E P L    A A A            D    H V  
E            W    A A A H            E            W  
N            B E H            D    N  
D I L            I A G W D            D I L  
~~Q U A L I T Y~~    V E E U Y V Q U A L I T Y  
G W            D L P H            I G W  
P A D E L I    B U    T    L Q P A D E L I  
I E E E Y N A G H            L D    I E E E Y  
V L    D N F C V D T            V L  
A W P    I P E W G Q I            T A W P    I  
Q N T W            P G E D U            Q N T W  
N G P D D            I T U Q A    E N G P D D  
D D E Q            Q V L    A H U N D D E Q            Q  
E V A            T Y N    B Q A E V A            T

## spazi indipendenti italiani

*A cura di Cristiano Seganfredo,  
in collaborazione con Reverse  
media partner Artribune*

i6

spazi indipendenti italiani

a cura di Cristiano Seganfredo in collaborazione con Reverse  
media partner Artribune | con il contributo di Amia

*curated by Cristiano Seganfredo in collaboration with Reverse  
media partner Artribune | con il contributo di Amia*

QUALITÀ è una parola avversa e scivolosa. Retrò e senza protezioni altre. E proprio QUALITÀ, nella sua secchezza propositiva, è il tema di questa sesta edizione.

E quello che troverete: progetti di qualità. Consapevoli, forti, costruiti, veri. spesso inediti. Determinati a fare e diventare qualcosa. A costruire e non ad inaugurare. A manutentare il proprio presente e spesso quello delle proprie comunità di riferimento.

Da Nord a Sud. Provenienti da luoghi decentrati, periferici, spesso senza prospettiva.

Independents, il format ideato per ArtVerona nel 2010, negli anni è stato seguito e riprodotto anche ad altre latitudini. Per fortuna. Il che fa capire l'emergenza positiva che era stata posta dalla prima edizione. Non solo e non tanto la qualità progettuale, ma anche la volontà di manifestare un'energia vitale e artistica che supera le condizioni avverse di partenza. i6 nasce come evoluzione di Independents per una maggiore selettività delle progettualità e ne persegue l'intento originario di dare spazio e visibilità in una fiera d'arte moderna e contemporanea alle più interessanti realtà artistiche e sperimentali italiane, che si muovono in maniera autonoma ed emancipata rispetto al sistema istituzionale e che sono spesso catalizzatrici di nuove tendenze.

Un'operazione innovativa, che coinvolge un pubblico ampio e diversificato e che permette l'inedito incontro tra soggetti indipendenti, stakeholder e opinion leader del mondo dell'arte, creando all'interno di ArtVerona una sezione interamente dedicata a spazi no-profit, associazioni, fondazioni, collettivi, impegnati in percorsi autonomi di ricerca e sperimentazione in ambito contemporaneo.

Oggi, in uno scenario che non è migliorato né per il pubblico né tanto meno per il privato, la parola 'indipendente' entra come modalità operativa di azione per chiunque. Come modo di fare e costruire il proprio destino incerto.

*QUALITY is an adverse and slippery word. A little old fashioned and completely unprotected.*

*QUALITY, in its prepositive dryness, is the theme of this sixth edition.*

*And that is exactly what you will find: high-quality projects. Aware, strong, constructed, authentic. And often unprecedented. Determined to make and be something. To build rather than to inaugurate. To maintain their present and often that of their reference communities.*

*From North to South. Originating from decentralised, outlying locations, often with no prospects.*

*Independents, the format conceived for ArtVerona in 2010, has been followed over the years and reproduced at other latitudes. Fortunately. This indicates the positive emergence which was behind the first edition. Not just and not so much quality in terms of planning, as the desire to manifest vital and artistic energy capable of overcoming the adverse conditions at the outset. i6 is the evolution of Independents, for a finer selection of designs and pursuit of the original intent to offer space and visibility within a modern and contemporary art fair to the most interesting artistic and experimental realities in Italy, which move independently, emancipated from the institutional system, and which often catalyse new trends.*

*An innovative operation which involves a broad and diversified audience, and which allows a new meeting between independent subjects, stakeholders and opinion leaders in the art world, creating within ArtVerona a section dedicated entirely to non-profit spaces, associations, foundations and collective shows, committed to independent research and experimentation in the contemporary field.*

*Today, in a setting which has improved neither for the public nor for the private sector, the word "independent" becomes an operational method of action of anyone. As a way of making and building their uncertain destiny.*



#### Art Company

Associazione culturale nata nel 2007  
Via Solani 9  
20144 Milano  
info@artcompanyitalia.com  
www.artcompanyitalia.com

Art Company si occupa dell'ideazione, realizzazione e organizzazione di eventi artistici ed espositivi sul territorio nazionale e internazionale. Focus principale è di coinvolgere e sensibilizzare il pubblico alla partecipazione attiva con una riflessione sulle problematiche e le 'emergenze' della nostra realtà attraverso la multimedialità e multidisciplinarietà dei linguaggi dell'arte contemporanea.

Con l'installazione *Frecuenza* dell'artista Lia Pascaniuc, a cura di Chiara Canali, si intende indagare il concetto di qualità della vita - qualità dell'acqua e, dunque, qualità dell'ambiente in cui viviamo - attraverso l'immagine di un mare in calma piatta, una tavola blu attivata dal tocco dello spettatore. Grazie all'uso di tecnologie touch interattive è possibile scoprire lo stato dell'acqua. Un software genera una sequenza random di immagini corrispondenti ai vari stati dell'acqua (dai fumi dei geysers alle vaporizzazioni delle cascate, dalla fluidità dei corsi d'acqua alle cristallizzazioni dei ghiacciai), in cui la qualità della vita viene interpretata dall'artista come qualità dell'acqua delle aree fluviali, lacustri e marine, che, in maniera più o meno diretta, ci condizionano.

*ArtCompany takes care of the concept, creation and organization of artistic events and exhibitions in Italy and abroad. The main focus is on involving the public and creating awareness of the importance of active participation, with a multifaceted reflection on the problems and "emergencies" of our world, using the multimediality and multidisciplinary of the languages of contemporary art.*

*The installation entitled Frecuenza by artist Lia Pascaniuc, curated by Chiara Canali, intends to investigate the concept of the quality of life, the quality of the air and water, and - consequently - the quality of the environment we live in - making it visually present through the image of a calm sea, a flat blue table activated by the touch of the spectator. Thanks to the use of interactive touch technologies, it is possible to discover the state of water that corresponds to your heartbeat. A software product generates different visual effects depending on the frequency and on the intensity of the heart: a sequence of videos or images corresponding to the various states of water, from gaseous to solid (from the steam of geysers to the spray of waterfalls, from the fluidity of rivers to the crystallisation of glaciers), in which the quality of life is interpreted by the artist, like the quality of the air we breathe and the quality of the water in rivers, lakes and seas, which have a more or less conditioning influence on us.*



#### Atipografia

Associazione di promozione sociale nata nel 2014  
Piazza Campo Marzio 26  
36071 Arzignano (VI)  
info@atipografia.it  
www.atipografia.it

Atipografia nasce con lo scopo di esporre, promuovere e documentare l'arte contemporanea. Ha sede in una ex tipografia di fine Ottocento situata nel centro di Arzignano, che oggi è uno spazio espositivo, una residenza per artisti e curatori, una web radio.

Il progetto presentato ad ArtVerona è NUOVI CARATTERI, nome che trae origine dai "caratteri tipografici" e propone un percorso di approfondimento rivolto alla cittadinanza e impegnato nella diffusione delle grandi tematiche contemporanee attraverso mostre d'arte, workshop, laboratori e spettacoli. I nuovi caratteri sarebbero dunque nuovi codici da consegnare al pubblico, per aprire la possibilità a nuovi linguaggi anche in territori periferici. Il primo anno Atipografia ha affrontato il tema dell'Invisibile, partendo dal presupposto platonico secondo cui "vedi solo ciò che riconosci". Il tema del nuovo anno è Epochè, "sospensione del giudizio", e propone attraverso l'arte contemporanea spunti di riflessione per distaccarsi dalla visione orizzontale della realtà, stimolando gli individui a porsi una visione globale, vista dall'alto, fuori dal tempo e dallo spazio, per comprendere il nostro tempo e il nostro spazio.

*Atipografia is set up with the aim of exhibiting, promoting and documenting contemporary art. Its headquarters is in a late 19th century typography in the centre of Arzignano, now used as an exhibition space, a residence for artists and curators and a web radio.*

*The project presented as ArtVerona is NUOVI CARATTERI (NEW CHARACTERS) a name which originates from "typographical characters" and proposes an analytical itinerary aimed at local residents and committed to the dissemination of major contemporary topics, through art exhibitions, workshops, laboratories and performances. The new characters are new codes delivered to the public to open up the way to new languages, also in outlying areas. In its first year, Atipografia looked at the topic of "Invisible", starting from the platonian presupposition according to which "you only see what you recognise". This year's topic is Epochs, "suspension of judgement", and it uses contemporary art to provide food for thought, to break free from the horizontal vision of reality, encouraging individuals to look at themselves from a global point of view, from above, outside of time and space, in order to understand our time and space.*



**Bocs - beBox of Contemporary Space**  
Associazione culturale nata nel 2008  
Via Grimaldi, 150  
95121 Catania  
info@bebocs.it  
www.bebocs.it

Box Of Contemporary Space è uno spazio gestito da artisti, che si modifica in base alle collaborazioni, agli interventi degli artisti in residenza o che presentano un progetto. BOCS vuole essere una risposta alla carenza di luoghi destinati agli artisti emergenti, con un'attenzione verso l'estero. Un "piccolo spazio" per l'arte contemporanea che, attraverso un "grande network", ambisce a essere matrice di nuove trasformazioni.

A i6 presenta il video *La storia di Pica di Nuovo Cinema Casalingo, ovvero come un cane viaggiò dentro il suo padrone*. Il 3 novembre 1957 l'Unione Sovietica spedì, per la prima volta nella storia, un essere vivente nello spazio. Si trattava di Laika, una cagnetta randagia trovata a Mosca, scelta per compiere il viaggio a bordo dello Sputnik II, satellite di cui non era previsto il rientro. Pica, un piccolo levriero italiano, ammira le gesta di Laika e decide di intraprendere anch'essa un viaggio, di tutt'altra natura. A bordo di una rudimentale navicella, Pica viaggia sulla superficie del padrone, per poi addentrarsi nel complesso meccanismo del suo corpo umano. Il video è basato sulla vera storia di Mauro Maugeri e del suo cane, Pica, che è stato costretto a lasciare.

*Box Of Contemporary Space is a space run by artists, which changes on the basis of the collaborations and the interventions by the artists in residence or those presenting a project. BOCS aims to offer a response to the absence of places destined to emerging artists, focusing attention abroad. It is a "small space" for contemporary art which, using an "extensive network", intends to be a matrix of new transformations. At i6, it presents the video *La storia di Pica* by Nuovo Cinema Casalingo, otherwise known as – *how a dog travelled inside his master. On the 3<sup>rd</sup> of November 1957, the Soviet Union sent, for the first time in history, a living being into space. That living being was Laika, a stray dog found in Moscow, chosen to take a one-way trip on board the satellite, Sputnik II. Pica, a little Italian greyhound, admires Laika's adventures and decides to set out on a journey of her own, but of a completely different kind. On board a very basic "spaceship", Pica travels across the surface of her master, entering into the complex mechanism of the human body. The video is based on the true story of Mauro Maugeri and his dog, Pica, who he was forced to leave behind.**



**Centrale di Fies**  
Organizzazione no profit nata nel 2002  
Centrale Fies, Loc. Fies 1  
38074 Dro (TN)  
info@centralefies.it  
www.centralefies.it

Centrale Fies – Art Work Space è un'imponente centrale idroelettrica ad oggi adibita a centro di produzione per le arti performative. Sede di un festival di performing art arrivato quest'anno alla sua 35° edizione, di una piattaforma sulla performance chiamata Live Works comprendente un bando-premio internazionale, una collezione privata di opere d'arte mutuate dalle arti performative e una free school. Da un anno ha aperto il primo hub culturale italiano che vuole trasformare la cultura in strumento (culture is a tool) in dialogo con i centri di ricerca europei.

Ad ArtVerona porta il racconto di un progetto unico, in cui si studia, accanto a curatori e artisti, cosa significhi collezionare performing art. Dopo dodici anni di spettacoli, residenze, esperimenti creativi e performance, si è deciso di iniziare a scrivere metaforicamente la storia della Centrale attraverso una collezione dedicata all'arte performativa. Le opere sono scelte tra le produzioni più significative e sono il frutto di uno scambio intenso tra lo spazio, la direzione artistica e l'artista stesso; una risorsa per consentire a un pubblico diverso, allargato, l'esperienza e l'essenza della performance.

*Centrale Fies – Art Work Space is an imposing hydroelectric power station now used as a production centre for the performing arts. The venue of a performing arts festival which is in its 35th edition this year, of a platform on performance called Live Works, comprising an international contest, a private collection of works of art borrowed from the performing arts, and a free school. A year ago the first Italian cultural hub opened, with the aim of transforming culture into a tool (culture is a tool) in communication with research centres throughout Europe. At ArtVerona, it brings the story of a unique project, studying, alongside curators and artists, what it means to collect performing art. After twelve years of shows, residences, creative experiments and performances, the decision was made to begin metaphorically writing the story of the power station through a collection dedicated to performing art. The works have been chosen from among the most significant productions and are the product of an intense exchange between space, artistic direction and the artist; a resource to allow a different, extended audience the experience and the essence of performance.*